

→ **Continua l'indagine** sulla lista «nera» del Liechtenstein, con le sanzioni richiesti 240 milioni

→ **Banche slovene** sotto la lente della Guardia di Finanza: ieri un'operazione in 68 filiali italiane

Bankitalia: con lo scudo fiscale sono rimpatriati 85 miliardi

Al 15 febbraio sono 85 miliardi gli euro rientrati in Italia attraverso lo scudo fiscale. per lo più dalla Svizzera. Allo Stato 4,75 miliardi. Intanto con l'indagine in Liechtenstein scovati 175 milioni di euro evasi.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Arriva dalla Svizzera per lo più sotto forma di conto corrente. È l'identikit del capitale rimpatriato al 15 febbraio attraverso lo scudo fiscale, il condono voluto dal ministro Giulio Tremonti per sanare - pagando una piccola tassa una tantum - le fortune illecitamente detenute all'estero dai contribuenti.

Secondo quanto comunicato dalla Banca d'Italia, complessivamente sono rientrati 85 miliardi di euro, la metà dei quali arriva da depositi in conto corrente. Il denaro liquido sembra essere, insieme a derivati e immobili, la forma meno apprezzata dagli italiani, che invece hanno riportato in patria somme da conti correnti per oltre 40,3 miliardi di

Cgil
Con l'evasione bruciati 110 miliardi di euro

euro, obbligazioni per 20,74 miliardi e azioni per 11,98 miliardi.

Finora la Svizzera la fa da padrone: lì erano custoditi 60 degli 85 miliardi rientrati. Seguono Lussemburgo (7,3), Principato di Monaco (4,1), San Marino (3,8), mentre sopra il miliardo sono anche Austria e Liechtenstein.

A dicembre il Tesoro aveva stimato il rientro in 95 miliardi di euro. Ieri via Nazionale ha spiegato il per-

ché della differenza, in primo luogo legata alle diverse fonti utilizzate; poi perché la rilevazione della Banca d'Italia esclude alcuni beni patrimoniali (ad esempio preziosi od opere d'arte) e le operazioni di importo inferiore alla soglia di rilevazione (50mila euro se il Paese di provenienza è nell'Ue, oppure Svizzera, Liechtenstein, Norvegia o Islanda, 12.500 euro negli altri casi); infine per il fatto che l'effettivo rimpatrio può essere posticipato fino al 31 dicembre, e quindi non ancora segnalato ai fini statistici.

Ad ogni modo, la stessa Agenzia delle Entrate ha ribadito in una nota che i due dati «quadrono perfettamente», tenendo conto delle differenze di rilevazione. Complessivamente, aggiunge l'Agenzia, dall'imposta applicata ai capitali scudati lo Stato incasserà 4,75 miliardi di euro. I consumatori già domandano come verranno investiti, mentre la Cgil ha lanciato l'allarme sulle perdite dovute all'evasione fiscale, che ammonterebbero a 110 miliardi di euro. Secondo il sindacato «l'evasione in Italia è quasi il doppio di quella di paesi come la Francia, la Germania e il Regno Unito e quasi quattro volte quella dell'Austria, Irlanda e Olanda».

LIECHTENSTEIN

Su questo fronte continua l'indagine aperta due anni fa sulla lista nera dei conti correnti nel Liechtenstein. Un'inchiesta che finora ha portato alla scoperta di 175 milioni di reddito evaso. Ma le richieste arrivate dal Fisco ai 120 titolari di conti correnti sono state ancora più alte: 240 milioni tra imposte dovute e sanzioni.

E in ballo ci sono anche altre operazioni: dopo i controlli sulle banche svizzere e quelle austriache, ieri l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza hanno mobilitato i propri ispettori per un blitz in 68 filiali di banche slovene con sede in Italia. ❖



Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi

IL CASO

Maxi commesse per Fincantieri: «Stop alla cassa integrazione»

Fincantieri e il gruppo crocieristico statunitense Carnival Corporation hanno raggiunto un accordo per la costruzione di due navi prototipo per Princess Cruises. Per divenire operativo il contratto è subordinato alla definitiva messa a punto degli aspetti finanziari e tecnici dell'accordo.

Le nuove navi, ciascuna di 139.000 tonnellate di stazza lorda e capaci di ospitare fino a 3.600 passeggeri, entreranno in servizio nella primavera del 2013 e del 2014, e saranno le più grandi finora costruite per la flotta Princess Cru-

ises.

«L'accordo raggiunto per la costruzione di due navi prototipo Carnival in Fincantieri - ha dichiarato Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom-Cgil - è un riconoscimento al valore, alla capacità produttiva, all'intelligenza e alla competitività dei lavoratori del gruppo, dopo due anni di polemiche ingiuste».

Il dirigente sindacale osserva poi che «queste nuove commesse sono importanti per il futuro industriale di Fincantieri e anche per ridurre la portata della Cassa integrazione che secondo l'Azienda, prima di questo annuncio, avrebbe potuto coinvolgere, a fine anno, più di 1.600 lavoratori, ovvero quasi un quarto dei dipendenti».

Foto Ansa